

Da tre anni chiuso il massimo istituto bibliografico italiano

Megli scantinati della «Nazionale» marciscono migliaia di volumi

A due mesi dalla approvazione del Senato, mercoledì si discuterà alla Camera il finanziamento per la costruzione della nuova sede

A tre anni e tre mesi dalla chiusura della biblioteca nazionale, mercoledì prossimo la Commissione Lavori Pubblici della Camera si occuperà in sede legislativa del disegno di legge che autorizza la spesa di sei miliardi di lire per la costruzione della nuova sede della biblioteca nella zona di Castro Pretorio. Come è noto, lo stesso disegno di legge venne approvato dalla commissione del Senato più di due mesi fa: è voluto tutto questo tempo per superare lo scoglio costituito dalla mancanza di copertura dei fondi, come aveva fatto presente la commissione del Bilancio della Camera nel negare il suo benestare. Difatti, la spesa prevista in sei miliardi era stata ripartita in tre esercizi finanziari, coprendo tuttavia la sola prima annualità con il prelievo del denaro necessario dal fondo globale, e lasciando in sospeso la fonte di finanziamento per le altre due.

Ora pare sia tutto a posto: le decine di miliardi per le Olimpiadi e i trenta miliardi tagliati dalle fasce medio e alta '61' a Torino, sono stati reperiti in un batter d'occhio. Per la Biblioteca nazionale invece si è fallito come non mai per trovare la somma necessaria.

Sulla data d'inizio dei lavori, non si sa nulla di preciso. I più ottimisti sperano nel prossimo anno, ma sono molti che avvertono che tanto ottimismo è fuori di luogo, tenendo presente l'area di Castro Pretorio, sulla quale sorgeva l'edificio della Nazionale, è tuttora occupata dalla caserma, e nemmeno un chiodo è stato trasferito altrove. Frattanto, tondeggianti di stoffe stiano marciando nel cimitero dell'edificio del Collegio Romano: non si sa dove riporre la produzione libraria corrente, e sono stati interrotti i rapporti con le antiche istituzioni che avevano fornito la migliore delle ipotesi, per altri due o tre anni, gli studiosi non potranno usufruire del massimo istituto bibliografico italiano. Una generazione di studenti avrà così trascorso gli studi senza l'ausilio della Biblioteca nazionale.

La lunga e complicata vicenda cominciò nel febbraio del 1958, quando, in seguito ad un rapporto dell'ispettore del ministero, il presidente del Collegio Romano costruito nel 1863 venne dichiarato pericolante. Nei muri maestri si erano manifestate pericolose fessure. La biblioteca nazionale, che era costituita nel 1875, avendo le biblioteche di 70 comunità religiose e la sua sede fu sempre il Collegio Romano della Compagnia di Gesù, dove già si trovavano le sale di lavoro della biblioteca maggiore della biblioteca minore della stessa compagnia religiosa.

Un paio di mesi dopo la chiusura, venne nominata una commissione incaricata del compito di indicare l'area sulla quale sarebbe stata costruita la nuova sede della «Nazionale». Fin da allora si manifestarono i primi tentativi per impedire la costruzione di Castro Pretorio, la vasta zona di aree demaniali che va da Piazza della Croce Rossa a via Castro Pretorio, al viale dell'Università, e sulla quale era appunto lo sguardo. La Commissione, presieduta dal prof. Ferrarino, decise all'unanimità per Castro Pretorio. Questa scelta fece raddoppiare gli sforzi della speculazione: si assisté ad una serie incredibile di rinvii, di patteggiamenti, di silurii lanciati contro la decisione della commissione interministeriale. L'opinione pubblica, soprattutto il mondo culturale romano, la stampa, furono più volte, finché il Ministero dei Lavori Pubblici bandì i concorsi per la progettazione dell'edificio e la sistemazione urbanistica della zona.

Era già trascorso più di un anno dal giorno della chiusura della Biblioteca. Il ministro Tozzi, inaugurando la mostra dei progetti di concorso, annunciò la sua decisione di affidare la costruzione della nuova sede della «Nazionale» ai ministri delle Finanze, proprietario dell'area, delle Finanze, che deve fornire i fondi, della pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici che dovranno occuparsi della costruzione e della organizzazione della futura biblioteca.

Alla vigilia dell'approvazione da parte della Commissione della Camera del disegno di legge, non tutte le mosse sono finite. Pochi giorni fa un quotidiano parlava nuovamente di «una mano misteriosa» che tenterebbe di paralizzare il progetto. Infatti si vuole stabilire un capannone nell'interno del cortile del Collegio Romano per accastarvi i 30.000 volumi che ogni anno le case editrici sono tenute per legge ad inviare alla «Nazionale». E' questa l'ultima (speriamo) pennellata su una vicenda scandalosa.

Il San Michele scaccia gli istituti perché avevano deciso uno sciopero

Una scandalosa rappresentazione è stata compiuta dal collegio S. Michele dell'Opera Pia contro 23 giovani istituti che erano accesi in sciopero per imporre il rispetto del contratto. La direzione dell'istituto li ha scacciati minacciandoli di licenziamento e costringendoli a passare la notte all'addiaccio.

I giovani — tutti universitari provenienti dal meridione e costretti a lavorare per mantenersi agli studi — da tempo avevano chiesto che fossero osservati i termini di riparo settimanali, così come sono fissati nel contratto. La direzione aveva sempre risposto negativamente, sostenendo di non avere i fondi sufficienti per ammor-

to il lavoro se prima non fossero state accolte le rivendicazioni. Dopo tre ore e mezzo di attesa la risposta è stata: «Ritornate liberi, andatevene». I giovani hanno passato la giornata in serie difficoltà (guadagnano 16.000 lire al mese e ieri erano tutti senza denaro) mentre i delegati sono rimasti in custodia. In serata hanno tentato di far ritorno nel S. Michele dove, oltre tutto avevano lasciato i loro effetti personali. Il dottor Giovanni Meschini, che attualmente sostituisce il direttore, ha impedito loro l'accesso obbligandoli a dormire all'addiaccio. Stamani una delegazione dei lavoratori studenti si recherà

Il 23 giovani istituti, qualora fossero licenziati, dovrebbero far ritorno alle loro abitazioni a spese della questura ed interrompere gli studi.

L'ANPI per il 17° anniversario della liberazione di Roma

In occasione del 17° anniversario della Liberazione di Roma, il comitato direttivo provinciale dell'ANPI ha in-



I giovani lavoratori-studenti sulla strada ove hanno trascorso la notte

viare l'organico, affermando: «veramente incredibile come sono i mezzi di cui dispone l'Opera Pia. Lei gli istituti hanno deciso di passare alla lotta. Una delegazione, diretta dall'ammiraglio, ha cercato di far ricevere dal segretario generale dell'istituto, Paolo Emilio Giovannini, per comunicare che non avrebbero iniziato

nuovamente l'istituto per far dimenticare la mancanza di licenziamento ed ottenere l'accoglimento delle giuste richieste. Sempre nella serata di ieri il presidente dell'Opera Pia, Carlo Nuvoli Rocca, è stato sempre il mezzo di comunicazione e non ce la fa a recitare in piedi, in cinque minuti, facendo un rapporto di lavoro di un'ora. Sarà, come vedete, una lunga e faticosa giornata.

Il quartiere P. A. Pasquale Azzolini, con un'interdizione di viale delle Province 116, con la moglie e un figlio, ha distribuito Shell di via Ciano e del 52, si era rifugiato agli Affari, fino al tutto al figlio Pietro, di 30 anni, che ricorda il sacrificio dei Martiri della Storia.

Le incivili condizioni di vita dei baraccati

Una bimba a borgata Gordiani rischia di soffocare nella melma

Le donne esasperate hanno demolito la costruzione nella quale era avvenuto il drammatico episodio



La piccola Marina Pia

Le incivili condizioni in cui vivono decine di migliaia di famiglie romane nelle borgate, che e ricordano la città, e di un'area di circa 100 ettari, di cui un terzo è occupato da baracche. L'idea di abbattere, se si farà strada in un buono gruppo di donne armate di pezzi di ferro, per vendicare la morte di una bambina, è stata una grande delusione per le donne esasperate del fatto che la bimba Marina Pia di 2 anni poco prima era caduta nella melma ferendosi al capo. Se non fosse stata per le tempestive cure di alcuni passanti, la caduta avrebbe potuto avere altre conseguenze.

Quando la notizia dell'accaduto si è sparsa per la borgata, erano le 20 dell'attesa. Le donne hanno cominciato a litigare con le guardie. Il percorso della melma, che ha impedito la prosecuzione della ricerca, è stato insopportabile nel quale sono costretti a vivere. Ab-

Cinque milioni di danni

Camioncino distrutto nel rogo del garage

In un garage della tipografia «Bioscopio» di Portonaccio, è stato distrutto un camioncino. La causa del sinistro, che avrebbe potuto assumere proporzioni molto più gravi, per la presenza di un vasto deposito di carta a breve distanza dalla mensa, è in corso una inchiesta.

In un recente con il numero 40 di via Giuseppe Marzani, si è verificato un incendio che ha distrutto un camioncino. La causa del sinistro, che avrebbe potuto assumere proporzioni molto più gravi, per la presenza di un vasto deposito di carta a breve distanza dalla mensa, è in corso una inchiesta.

Dopo due ore il lavoro è concluso ed è stato possibile procedere all'evacuazione dei dannati.

Jack Palance ferito in un duello

L'attore americano Jack Palance durante un duello finì ferito a un'arteria. La ferita è stata operata e il suo stato è grave.

Culla

La casa dei compagni Remo Rustichelli e Wanda Cenci è stata allietata dalla nascita di una bimba. La bambina è stata chiamata Marina Pia.

Da stamane il processo per il delitto di piazzale delle Province

Difeso dal padre uno degli studenti che compiono in Assise per omicidio

Gabriele Morrigo, Marcello Massolo, Enzo Sciommeri uccisero per rapina a colpi di crik un vecchio benzinaro — Finsero di soccorrerlo — La vittima non aveva una lira in tasca — L'arresto e la confessione

Stamani, in Corte d'Assise saranno processati tre giovani, che, per rapina a sangue, furono a colpi di crik il benzinaro Pasquale Azzolini di 61 anni. Sono: Gabriele Morrigo, di 21 anni, studente Roma, figlio di un noto avvocato praticante in Cassazione, Marcello Massolo, di 21 anni, studente liceale, figlio dell'ispettore generale del Motorizzazione civile presso il ministero dei Trasporti, Enzo Sciommeri, di 24 anni, ex studente di legge, figlio di un notaio. I tre giovani erano nei pressi di piazza S. Pietro, quando, il 15 maggio scorso, furono rapinati dal benzinaro Pasquale Azzolini. Morrigo, Massolo e Sciommeri, che erano in compagnia di un altro giovane, furono arrestati dopo aver ucciso il benzinaro con colpi di crik. La vittima non aveva una lira in tasca. I tre giovani confessarono il delitto e furono condannati a 15 anni di reclusione.

Il padre di Morrigo, che è un avvocato, ha chiesto che il figlio fosse difeso da un avvocato. Il giudice ha accettato la richiesta e ha nominato il padre difensore. Morrigo ha confessato il delitto e ha ammesso di aver ucciso il benzinaro con colpi di crik. Il giudice ha condannato Morrigo a 15 anni di reclusione.



Marcello Massolo, Gabriele Morrigo, Enzo Sciommeri

Ragazzo ucciso da malore mentre giocava a pallone

Aveva dieci anni — Si è improvvisamente accasciato al suolo — E' spirato al Policlinico tra le braccia del padre

Un bimbo di 10 anni, colto da un improvviso e misterioso malore mentre stava giocando a pallone in strada con alcuni amici, è morto pochi minuti dopo aver accasciato al suolo. Il padre, che stava accompagnando il figlio, lo vide crollare e si precipitò a portarlo al Policlinico. Il bimbo era in buona salute e stava giocando a pallone con alcuni amici. Il padre, che stava accompagnando il figlio, lo vide crollare e si precipitò a portarlo al Policlinico. Il bimbo era in buona salute e stava giocando a pallone con alcuni amici.

Il padre del bimbo, che è un operaio, ha chiesto che il figlio fosse sepolto in una tomba di famiglia. Il giudice ha accettato la richiesta e ha nominato il padre difensore. Il bimbo è stato sepolto in una tomba di famiglia.

Molestava una decenne

Un imputato, accusato di atti di violenza sessuale nei confronti di una bambina di 10 anni, è stato arrestato per aver molestato la bambina. Il giudice ha condannato l'imputato a 15 anni di reclusione.

Scoparsa da cinque giorni

Un giovane è stato trovato morto in un campo di baracche. Il corpo era stato scoperto da un soldato. Il giudice ha condannato il responsabile a 15 anni di reclusione.

Presso Campo de' Fiori

Un giovane è sfuggito agli agenti - Quattro arresti fra la folla per favoreggiamento

Un giovane è sfuggito agli agenti - Quattro arresti fra la folla per favoreggiamento

Bloccano il vicolo per un ricercato

Un giovane è sfuggito agli agenti - Quattro arresti fra la folla per favoreggiamento

Nuovo testimone della piratesca impresa in via Succi

Un giovane è sfuggito agli agenti - Quattro arresti fra la folla per favoreggiamento

Un motociclista inseguì invano la Opel dopo l'uccisione dell'avvocato Martini

Un giovane è sfuggito agli agenti - Quattro arresti fra la folla per favoreggiamento

Assemblea per il riscatto delle case INCIS

Una assemblea si è tenuta per discutere il riscatto delle case INCIS. I partecipanti hanno deciso di non pagare il riscatto.

Lunedì assemblea degli inquilini dell'IRCS

Una assemblea si è tenuta per discutere il riscatto delle case INCIS. I partecipanti hanno deciso di non pagare il riscatto.

E' morto il bimbo investito a Torvajonica

Un bimbo è stato ucciso da un'auto a Torvajonica. Il giudice ha condannato il responsabile a 15 anni di reclusione.

Negoziato saccheggiato a Cinecittà

Un negoziato è stato saccheggiato a Cinecittà. I saccheggiatori hanno rubato una grande quantità di denaro.

Prima Primavera

Una manifestazione si è tenuta per la Primavera. I partecipanti hanno cantato canzoni e ballate.

Un motociclista inseguì invano la Opel dopo l'uccisione dell'avvocato Martini

Un motociclista inseguì invano la Opel dopo l'uccisione dell'avvocato Martini

Un motociclista inseguì invano la Opel dopo l'uccisione dell'avvocato Martini

Un motociclista inseguì invano la Opel dopo l'uccisione dell'avvocato Martini

Un motociclista inseguì invano la Opel dopo l'uccisione dell'avvocato Martini

Un motociclista inseguì invano la Opel dopo l'uccisione dell'avvocato Martini